

**Si profila un «Natale nero» per le piccole imprese**

# Restringere o no le vendite a rate?

Dichiarazioni di Sereni

## I contadini respingono le cartelle

A proposito delle agitazioni contadine in corso, in tutte le regioni, il presidente della Alleanza dei contadini, onorevole Emilio Sereni, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Negli ultimi quindici giorni si sono svolte molte centinaia di manifestazioni contadine per protestare contro l'esercizio dei diritti fiscali contro il recente aumento dei contributi previdenziali, messo illegalmente in riscossione dal ministero del Lavoro. Sono già stati presentati decine di migliaia di ricorsi e diverse migliaia di contadini hanno deciso di non pagare la prima rata degli aumenti e di conseguire le cartelle esattoriali ai sindaci e ai prefetti. I coltivatori chiedono anche la fine delle illegalità nelle Casse mutue ed un regolamento che garantisca il libero svolgimento delle prossime elezioni. »

« Attorno a questi problemi che interessano oltre quattro milioni di unità attive direttamente coltivatrici, non vi è mai stato un movimento così vasto e così unitario come l'attuale. Ovunque vi è una iniziativa — un'assemblea, un comizio od una manifestazione —, vi partecipano la grande maggioranza dei coltivatori residenti nella zona di appartenenza organizzativa e, inoltre, la tendenza non conta più. Anche i coltivatori iscritti alla bonifica e, in molti casi, anche i locali dirigenti di questa organizzazione, non solo partecipano alle manifestazioni dell'Alleanza dei contadini, ma si rivolgono alla nostra organizzazione per fare ricorso, per decidere, non pagare. »

« Di fronte a questo movi-

mento unitario anche la Confederazione dei coltivatori diretti ha riconosciuto la illegittimità delle riscosse in atto e ha anch'esso chiesto al ministro del Lavoro la sospensione del pagamento e il relativo sgravio dei contributi. Ciò significa che i coltivatori diretti hanno già ottenuto un importante risultato e che è possibile, con l'ulteriore sviluppo dell'azione contadina in corso, indurre il governo ad accettare le richieste dei coltivatori diretti e delle loro organizzazioni. »

« Alla battaglia che i contadini, sostenuti anche dalle Amministrazioni provinciali e provinciali di sinistra, stanno combattendo nel Paese si collega l'azione dei parlamentari di sinistra. Alla Camera e al Senato sono già state presentate interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno sui quali il governo dovrà pronunciarsi. »

Il governo d'affari ha demandato giorni fa, come è noto, al comitato del credito studio delle misure restrittive per limitare le vendite rateali. Poiché il credito è non certo favorevole ai piccoli — reggono tutto l'andamento delle vendite a rate (le vedremo come) appena intervenuto direttamente del sistema bancario mediante sconto di effetti cambiari o aperture di credito; »

« 3) con intervento diretto del sistema bancario mediante sconto di effetti cambiari o aperture di credito; »

« 4) con la costituzione di apposite società finanziarie ad esempio la Compass della Rinascente. »

« Ma per comprendere le gravi preoccupazioni, l'allarme che le restrizioni creditizie stanno provocando tra i capitalisti piccoli e medi, occorre spiegare il meccanismo creditizio sul quale, ad eccezione delle grandi imprese commerciali e industriali, si fonda la possibilità di vendere a rate. Prima però è necessario fare il punto sull'ampiezza raggiunta in Italia dalle vendite rateali. »

Ora è proprio il sistema indicato al punto n. 2 (facilitazioni concesse dai produttori ai commercianti) che getterà, in crisi i piccoli e medi produttori, non appena saranno attuati più gravi restrizioni creditizie. »

In Italia il denaro per le attività piccole e medie è sempre stato scarso e caro (fondamento di una ben precisa politica della DC in cui tutto è in linea con l'espansione monopolistica). Ciò ha spinto molti operatori a chiedere un allungamento (da 60 giorni a 120 e oltre), del credito mercantile (ossia fra imprese) allo scopo di conseguire una maggiore elasticità di gestione e allargare il giro di affari, così da finanziare le proprie attività commerciali, ivi comprese le vendite a rate. L'impresa creditrice che ha concesso l'allungamento dei crediti, dovrà però ottenerne in prestito da una banca le somme ad essi relative scontando delle cambiali. Intervenendo la restrizione creditizia e il ridimensionamento degli sconti da parte delle banche è facile immaginare quale crisi si prospetta per l'azienda che ha concesso la facilitazione di commerciante. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acquisti rateali.

Le stime fanno ascendere a 570 miliardi il volume delle vendite a rate nel '64, contro 250 miliardi nel '54. L'espansione, sotto la pressione occulta e palese dei monopoli, è stata rapida. Nel corso del '63, secondo calcoli prudenti, la somma si avvicina ai mille miliardi. »

Nel '60 essa era così suddivisa: 200 miliardi per abiti e confezioni, 220 miliardi per articoli durevoli di uso domestico (eletrodomestici e televisori) 110 miliardi per acquisto di mezzi di trasporto (auto e motoveicoli) 20 miliardi per acquisto a rate di libri e parie. Dal conto, come si vede, sono esclusi gli articoli non durevoli di uso domestico (stoviglie, suppellettili varie ecc.) che pure rappresentano un'altra discreta spesa negli acqu